

# Questo inferno, di Craig Murray

UR [www-unz-com.translate.goog/article/this-hell](http://www-unz-com.translate.goog/article/this-hell)

Craig Murray

April 9, 2025



Distruzione causata dal bombardamento israeliano del campo di Jabalia, Striscia di Gaza, ottobre 2024. (UNRWA/Wikimedia Commons)

Tutto fa parte dello stesso fenomeno.

I governi occidentali contribuiscono attivamente al genocidio a Gaza; attacchi ai sussidi per i disabili; una narrazione ufficiale deliberata di russofobia; un'islamofobia dilagante che alimenta l'ascesa dei partiti di estrema destra e la retorica anti-immigrazione del governo; un'incredibile accumulazione di ricchezza da parte degli ultra-ricchi; una dilagante erosione delle libertà di parola e di espressione.

Non è un caso che tutto questo accada contemporaneamente. Rappresenta un cambiamento radicale nella filosofia occidentale.

Questo cambiamento non è semplice da tracciare perché l'anti-intellettualismo è parte integrante della nuova filosofia. Pertanto, questa filosofia non ha un equivalente di Bertrand Russell o Noam Chomsky, la cui attenta esposizione dell'analisi e degli ideali sociali, basata su una comprensione approfondita del discorso filosofico precedente, sta venendo superata.

Se esiste un equivalente attuale, potremmo guardare a Bernard Henri Levy, il cui rifiuto del collettivismo e il sostegno dei diritti individuali si sono spostati sempre più a destra, a sostegno del capitalismo selvaggio, delle invasioni dei paesi musulmani e, ora, del sostegno esplicito al genocidio di Gaza.

### **La fine dell'intellettuale pubblico**

Se si vuole trovare un'incarnazione del cambiamento nella filosofia occidentale, potrebbe essere lui. Ma ormai sono pochi a prestare attenzione agli intellettuali accademici seduti nei loro studi. L'ormai logoro mantello di "intellettuale pubblico" in Occidente è passato a figure di poco conto come Jordan Peterson e a islamofobi populistici come Douglas Murray. Parte di questo è istituzionale. Da ragazzo, Bertrand Russell o AJP Taylor erano molto propensi a presentarsi per tenere discorsi seri sulla BBC, e John Pilger era il documentarista più celebrato nei media britannici.

Ma ora le voci di sinistra sono di fatto bandite dai media mainstream, mentre è molto improbabile che gli accademici di sinistra facciano progressi nel mondo accademico. Il mondo accademico stesso è ormai interamente gestito secondo un modello aziendale, nel Regno Unito come in tutto l'Occidente.

Al giovane Noam Chomsky verrebbe quasi certamente detto dalle autorità universitarie di concentrarsi sulla linguistica e di tralasciare filosofia e politica, altrimenti non otterrebbe la cattedra. Chomsky era già un linguista di fama nel 1967, quando pubblicò il suo saggio rivoluzionario "Sulla responsabilità degli intellettuali".

Si tratta essenzialmente di un appello al mondo accademico a sostenere il movimento di protesta; un giovane professore che lo pubblicasse oggi verrebbe quasi certamente sospeso se non licenziato e, nel clima attuale, persino arrestato.

### **Un'ondata di repressione**

I tentativi di deportazione negli Stati Uniti contro studenti che non hanno infranto alcuna legge ma hanno protestato contro il genocidio; le multe inflitte alle università per aver consentito la libertà di parola; le deportazioni di cittadini dell'UE dalla Germania per aver parlato della Palestina; il raid della polizia nella casa di riunione dei quaccheri a Londra e le diffuse accuse di "terrorismo" contro giornalisti pacifici: questi sono solo esempi di un'ondata di repressione che sta travolgendo i principali stati occidentali.

Sono tutti collegati. Si tratta di un movimento strutturale al governo della peggior specie. Può essere paragonato solo all'ondata di fascismo che travolse gran parte dell'Europa negli anni '30.

La grande ironia, naturalmente, è che sono state la distruzione dell'Afghanistan, dell'Iraq e della Libia da parte dell'Occidente e la destabilizzazione della Siria da parte dell'Occidente a portare alla massiccia ondata di immigrazione in Europa, che ha causato l'ascesa dell'estrema destra.

Oltre 1,5 milioni di "rifugiati" siriani hanno ottenuto asilo nell'UE perché dichiaravano di essere dalla parte anti-Assad, sostenuta dall'Occidente. L'AfD è in gran parte il risultato della decisione di Angela Merkel di accogliere 600.000 rifugiati siriani in Germania.

La cosa affascinante è che ora che la loro parte ha "vinto" e a Damasco è stato insediato un governo sostenuto dall'Occidente, meno dell'1 per cento di questi rifugiati ha fatto ritorno in Siria.

Nonostante le narrative ufficiali anti-immigrati di quasi tutti i governi occidentali, non sembra esserci alcun tentativo di suggerire un loro possibile ritorno. Anzi, i politici occidentali più favorevoli all'espulsione degli immigrati sono i meno propensi a suggerire che i siriani anti-Assad, saldamente sionisti, debbano andarsene, nonostante quegli stessi politici descrivano la Siria sotto l'ex comandante ribelle Abu Mohammad al Jolani, ora noto come Ahmed Hussein al-Sharaa, come un paradiso liberale e si affrettino a finanziarla .

La narrazione neoconservatrice sull'immigrazione in Europa è particolarmente complessa e flessibile. Di fatto, gli immigrati considerati dalla parte dell'Occidente nelle sue guerre (siriani sunniti, ucraini) hanno una porta aperta.

L'immigrazione di massa verso l'Europa è quindi una conseguenza diretta della politica estera imperialista, e si manifesta in modi complessi: le vittime dell'Occidente giungono nonostante la disapprovazione ufficiale, mentre i clienti dell'Occidente arrivano con l'approvazione ufficiale.

Allo stesso modo, la dislocazione economica e il forte aumento dell'inflazione, che hanno rafforzato la destra populista, sono a loro volta amplificati dalla politica estera occidentale. La guerra per procura in Ucraina è in gran parte responsabile della forte variazione dei prezzi dell'energia in Europa, con la distruzione del gasdotto Nord Stream come fattore chiave nelle principali difficoltà dell'industria manifatturiera tedesca.

Incredibilmente, per un anno l'intera classe politica e i media occidentali hanno cercato di far passare per buona la menzogna secondo cui la Russia aveva distrutto il proprio oleodotto, proprio come avevano sostenuto che Hamas aveva fatto saltare in aria il primo delle decine di ospedali e centri sanitari distrutti da Israele.

Torniamo a Gaza, come ogni discussione seria deve fare in questo momento. Non riesco ad accettare il fatto che la presa del potere dell'establishment politico da parte degli interessi sionisti – di per sé conseguenza della massiccia crescita della ricchezza comparata degli ultra-ricchi – stia rendendo possibile il più brutale genocidio possibile sotto gli occhi del mondo, con il sostegno attivo dell'establishment occidentale.

Non è che il popolo non voglia fermarlo. È che non esiste alcun meccanismo che colleghi la volontà popolare agli strumenti di governo. I principali partiti sostengono tutti il genocidio di Israele in quasi tutte le "democrazie" occidentali.

Ora è diventato impossibile negare l'intenzione di genocidio. Israele ha aumentato l'uccisione di bambini a decine al giorno, giustizia apertamente medici e distrugge tutte le strutture sanitarie, bombarda impianti di desalinizzazione e blocca tutti i generi alimentari.

**La narrazione sionista sui social media è passata dalla negazione del genocidio alla giustificazione del genocidio.**

Semplicemente non riesco a comprendere la tolleranza diffusa verso questo Olocausto. Vivo in un'epoca in cui le strutture di potere e le narrazioni sociali non le riconosco come parte di un'organizzazione sociale a cui posso acconsentire di appartenere.

It is the British Labour Party which is actively supporting genocide whilst targeting the most vulnerable at home for cuts in income. It is the EU which is doing everything possible to promote World War 3 and transforming into a militarily aggressive organisation of Nazi leanings.

The U.K., U.S. and other first world nations are radically cutting overseas aid to provide money for imperialist military aggression. The broadly social democratic consensus of the Western world in my youth involved much dull compromise: but it was infinitely better and more hopeful than this Hell we are creating.